

Centonove 21 maggio 2015

QUERELLE

E i Cobas denunciano Crocetta

La "segnalazione" alla Corte dei Conti e alla Procura per danno erariale.
Nel mirino le somme "congelate" per le sentenze della Consulta

PALERMO. I diritti dei siciliani? Valgono 500 milioni di euro, utili alla sopravvivenza del governo. E' quanto sostengono il Cobas-Codir, comitato nazionale lavoratori, l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nel pubblico impiego regionale siciliano, in un esposto-denuncia alla Procura della Corte dei Conti "per danno erariale" e alla Procura della Repubblica "per eventuali profili di reato di natura penale", contro il Presidente della Regione Rosario Crocetta.

All'origine dei reati ipotizzati l'accordo sottoscritto lo scorso 9 giugno dal Presidente della Regione, Rosario Crocetta, sulla cessazione di tutti i contenziosi nei confronti dello Stato (passati, presenti e futuri, 2017 compreso) in cambio dello storno di una somma vicina ai 500 milioni di euro. Queste somme -secondo Crocetta-erano indispensabili per chiudere il bilancio. Ma secondo i sindacati le somme che sarebbero state congelate per le cause "congelate" alla Consulta, a seguito di sentenza favorevoli alla Sicilia, "supererebbero i cinque miliardi".

"Un primo effetto di questo incredibile accordo - continuano - sottoscritto dal Presidente Crocetta, è rappresentato dalla recente sentenza della Corte Costituzionale con la quale si acclara il principio statutario secondo il quale tutte le accise prodotte sul territorio regionale in materia di energia e carburanti spettano alla Regione: ebbene è inaccettabile che, a causa di Crocetta, i cittadini siciliani subiscano questo vero e proprio affronto e perdano i benefici di questa sentenza quantificabili in una cifra a regime molto vicina ai 5 miliardi di euro".

La Segreteria generale del sindacato sta verificando la possibilità di impugnare dinanzi all'organo giudiziario competente l'accordo sottoscritto chiedendo l'annullamento di ogni efficacia ed effetto a tutela dei diritti lesi da tutti i cittadini siciliani.